Scritto da Red.
Sabato 16 Maggio 2026 10:14



AVELLINO – Il rilancio di Avellino passa inevitabilmente da un sistema moderno ed efficiente di trasporti. È questa una delle priorità indicate dal candidato sindaco del campo largo, Nello Pizza, che interviene sul tema del collegamento ferroviario e della mobilità cittadina, indicando una strategia chiara per restituire centralità al capoluogo irpino.

«Un capoluogo di provincia senza collegamenti ferroviari è tagliato fuori dai più importanti flussi turistici e di trasporto merci. E la lentezza con la quale si sta procedendo per l'elettrificazione della linea Salerno-Avellino-Benevento, che rischia di fermarsi a Borgo Ferrovia, non proseguendo sulla tratta per il capoluogo sannita, preoccupa non poco. Credo che questo sia uno dei primissimi problemi di cui la futura amministrazione comunale debba occuparsi, a differenza di quanto hanno fatto le precedenti», afferma Pizza.

Per il candidato sindaco, sarà fondamentale accelerare il completamento dei lavori di elettrificazione dell'asse ferroviario e aprire finalmente la porta Ovest della città in direzione Napoli, così da restituire ad Avellino un collegamento strategico per studenti, lavoratori ed imprese.

«Chiederò un incontro al presidente della Regione Campania, Roberto Fico, e ai responsabili di Rfi per avere contezza della tempistica del progetto. Non accetterò altri rinvii. Avellino e gli avellinesi non possono più aspettare», sottolinea Pizza, che annuncia la convocazione di un tavolo tecnico-operativo con tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Il progetto di mobilità immaginato dal campo largo guarda anche ai collegamenti con l'Università di Fisciano e, attraverso la metropolitana di Salerno, con l'aeroporto Costa d'Amalfi, per trasformare Avellino nella porta d'ingresso di un turismo capace di unire zone costiere ed aree interne.

Accanto al tema ferroviario, il candidato sindaco indica altre priorità immediate: manutenzione costante delle strade cittadine, incremento delle corse dei bus urbani ed extraurbani e collegamenti più capillari tra centro, quartieri e comuni limitrofi.

«Una città moderna deve consentire a tutti di muoversi facilmente, senza isolamento tra periferie e centro», evidenzia Pizza, che propone un sistema di trasporto pubblico più efficiente e accessibile anche sul piano delle informazioni ai cittadini. Da un lato piattaforme digitali e applicazioni intuitive per le nuove generazioni, dall'altro il ripristino di cartelli chiari e aggiornati alle fermate per garantire un servizio realmente fruibile anche alle persone più anziane.

La sfida della mobilità rappresenta una scelta decisiva per il futuro di Avellino: collegare meglio la città significa renderla più attrattiva, vivibile e competitiva.

Aggiornamento del 16 maggio 2026, ore 13.12 - *Il candidato a sindaco del campo largo, Nello Pizza: «Faremo del rilancio della Cultura in città una delle ragioni della nostra vita amministrativa, Dogana al centro del progetto». E sulle associazioni: «Nessun favoritismo, chi ha i requisiti troverà ospitalità nelle strutture comunali per troppi anni chiuse e inutilizzate»*
- «Se sarò eletto, la mia amministrazione farà di tutto affinché Avellino torni ad essere un centro culturale effervescente. Prima perché siamo convinti, al contrario di chi dice che con la Cultura non si mangia, che, invece, con la Cultura si vive e attraverso la Cultura possiamo creare nuovi posti di lavoro. Nuove occasioni. Inoltre, e anche di questo siamo certi, la Cultura fa bene soprattutto ai cittadini». Lo afferma il candidato sindaco del campo largo, Nello Pizza, in occasione dell'incontro con la stampa di questa mattina davanti alla Dogana, insieme al candidato consigliere comunale Luca Cipriano. Un appuntamento per illustrare, proprio partendo dal monumento storico di piazza Amendola da poco restituito alla città, il programma sull'utilizzo della struttura in rete con gli altri edifici deputati ad ospitare iniziative e progetti culturali.

Pizza ribadisce l'importanza del tema nelle sue linee programmatiche. «Siamo pronti a promuovere ogni evento di carattere culturale – continua - perché una città dove si respira Cultura è una città migliore anche per ogni singolo individuo. Questo è uno dei punti centrali del programma, potremo dire una nostra ragione di vita amministrativa, nel senso che caratterizzerà la nostra azione amministrativa. Ce lo chiede anche la gente perché Avellino ha una vocazione culturale che in questi anni, purtroppo, non è stata più coltivata».

Poi passando nello specifico alla Dogana e al fatto che possa rappresentare un una sorta di “ridotto” del Teatro Gesualdo da 250 posti, il candidato del centrosinistra è chiaro: «È una proposta che noi poniamo all'attenzione della città. Quella, tra le tante, che credo consenta anche di razionalizzare l'utilizzo del Massimo avellinese da una parte e della Dogana dall'altra. Avellino ha bisogno di un teatro più piccolo. È impensabile che tutte le iniziative possano essere fatte in una struttura di 1200 posti, con un palcoscenico di 500 metri quadri. Avere un ridotto significa consentire una serie di iniziative che in questi anni non hanno potuto essere realizzate proprio perché mancava una struttura. Naturalmente ne discuteremo anche con il Comitato Salviamo la Dogana, animato dal professore Franco Festa, che tanto si è speso in questi anni».

La Dogana nell’idea di Pizza sarà al centro di una rete di strutture per rilanciare la Cultura: Victor Hugo, Casino del Principe, Villa Amendola, ex cinema Eliseo, tutti luoghi che possono servire a rilanciare il progetto culturale sulla città. «L'obiettivo è quello di avere queste strutture sempre aperte – riprende - perché vogliamo farci entrare gli avellinesi. Per troppi anni sono rimaste vuote e inutilizzate, noi, invece, vogliamo che tornino a vivere. Naturalmente coinvolgendo la cittadinanza e le associazioni. Faremo dei bandi trasparenti per dare una casa a tutte le associazioni che ne hanno diritto e dimostreranno di avere i requisiti necessari. Chi è in regola avrà sicuramente ospitalità in questi luoghi, senza distinzioni o favoritismi».